



21/03/2012

Istruttore: Michele Leone

Considerazioni sulle Squadre Nazionali

Tratto dal gruppo di Facebook "Rinnoviamo la FIGB" reperibile al seguente link:
<http://www.facebook.com/groups/135240446571969/>

Post inserito il 17 marzo 2012

Squadre Nazionali

Di [Rodolfo Cerreto](#)

Le squadre nazionali sono un patrimonio di TUTTI i bridgisti, ci rappresentano nel mondo e sono un importante veicolo per fare proselitismo.

Particolare attenzione dovrà essere volta alle squadre juniores, che rappresentano il nostro futuro. Sarà quindi molto importante la scelta del CT che dovrà essere in grado di trasmettere non solo valori tecnici ma anche e soprattutto quei valori etici e comportamentali che non sempre sono stati rispettati nel recente passato.

Nello spirito dello sport competitivo, si dovrà sempre cercare di schierare la formazione che offra le migliori possibilità di un piazzamento positivo. A tale scopo, il metodo preferibile appare quello di operare delle selezioni. L'eventuale presenza di sponsor, in particolare per la squadra Open, dà luogo a considerazioni specifiche di cui si parlerà più avanti.

Le selezioni non sono né possono essere un meccanismo perfetto ma offrono numerosi vantaggi. In primis la trasparenza. Altro punto importante è fornire la consapevolezza, a chi è disponibile ad impegnarsi per migliorare il valore della propria coppia, di poter aspirare un giorno ad un posto in nazionale. Questo innalza il livello generale ed è quindi un aspetto positivo.

Il meccanismo di selezione che propongo è il seguente: sono direttamente qualificate alla fase finale le squadre (da 4 a 6 giocatori/gioiatrici) la cui totalità dei componenti si sia piazzata nelle prime tre posizioni del Campionato Italiano o della Coppa Italia della corrispondente categoria. Tutte le altre squadre partiranno alla pari per qualificare un numero molto ridotto di squadre, al limite anche una sola, alla fase finale che si svolgerà quindi su un numero elevato di mani tra un numero ristretto di squadre.

Nel caso risulti vincitrice una squadra con meno di sei elementi, il completamento avverrà con l'accordo tra giocatori e Commissario Tecnico e sarà soggetto all'approvazione del Consiglio Federale, per cercare di evitare le situazioni di mercimonio, vissute in passato, che vanno a vantaggio di pochi e a danno di molti. Ribadisco il concetto: le squadre

nazionali appartengono alla comunità dei bridgisti, non ai loro componenti.

Passiamo quindi a considerare gli aspetti peculiari della squadra Open, abitualmente composta di giocatori professionisti. In questo caso le selezioni sembrerebbero inutili, visto che il risultato appare scontato. Tuttavia, evitarle porta alla situazione attuale: otto fortissimi campioni che molto ci hanno fatto vincere e, dietro di loro, il nulla.

Capisco che per questi forti giocatori le selezioni siano una vera seccatura. Però, visto che sono professionisti e si ritiene vengano pagati per giocare, penso sia una seccatura a cui si possono assoggettare. Ove vincesse una squadra formata da meno di sei giocatori, valgono le considerazioni precedentemente esposte. Non sarà quindi consentito loro di aggiungere giocatori senza l'approvazione del Consiglio Federale il quale sarà comunque orientato a schierare la formazione più forte possibile. Solo forti ragioni di bilancio potrebbero orientare all'accettazione di uno sponsor. In tal caso però i benefici dovranno essere per tutti i bridgisti e non solo per alcuni.

Ove lo sponsor giocasse le selezioni e le vincesse, avendo giocato non meno della metà delle smazzate, nulla si potrà eccepire ed il suo posto sarà quindi assicurato.

Se qualcuno volesse leggere in queste righe un commento alla recente questione sull'inserimento in nazionale dell'Ing. Zaleski, fa bene.

Approfitto per riassumere la mia opinione in merito.

L'Ing. Zaleski ha deciso di spendere una piccolissima frazione del suo patrimonio personale per comperarsi un posto in nazionale. Di cattivo gusto, ma legittimo.

I nostri alfieri, che sono dei professionisti, hanno privilegiato il loro portafoglio alle possibilità di vittoria. Fastidioso ma ragionevole. Penso che al loro posto avrei fatto lo stesso. Il Commissario Tecnico, che già ci aveva "regalato" Angelini in nazionale, ritiene di indebolire la squadra (o qualcuno ritiene che Zaleski, con tutto il dovuto rispetto, sia più forte di Lauria?) per fare felici i suoi ragazzi. Lo trovo indifendibile.

Noi, da poveri fessi, ci prepariamo a pagare il conto. Vi sembra giusto?

Antonio Annunziata Ritengo che i Trials, le selezioni per stabilire i partecipanti in una competizione internazionale, vadano bene per gli sport individuali. Molto meno per quelli di squadra, per i quali credo sia più utile l'intervento di un selezionatore. Nel bridge non mi convince la soluzione di fare delle eliminatorie. Piuttosto può essere opportuno fare "raduni azzurri" per provare altri giocatori e far respirare a un numero più ampio di persone l'aria della nazionale, così formando validi ricambi.

Bea Cacciapuoti non mi sembra affatto giusto che uno sponsor, chiunque esso sia, possa sostituire un atleta in una gara internazionale, dove c'è il nome dell'ITALIA! Mi risulta invece che ci sia l'obbligo di tutte le discipline legate al C.O.N.I. di mandare gli atleti migliori e mi sembra davvero molto offensivo, che ancora una volta il C.T. ci voglia far credere che sia giusto che Lauria sia da lasciare a casa!!! Se poi tutti gli atleti convocati dal C.T. sono contenti così, perché verranno ricompensati con del vile danaro, mi sembra ancora più offensivo nei riguardi dei poveri bridgisti, di cui alla fine nessuno tiene in debito conto!

Conoscete un altro sport a cui il C.O.N.I. consentirebbe questo? Eppure dal C.O.N.I. prendiamo credo 270 mila euro l'anno!

Peccato che, come sempre, ci sarà consentito solo una cosa: stare a guardare!!

Ritorno nel mio angolo, credendo sia meglio tornare a "tacere", perché parlare sarebbe inutile, rischierei di vedere un'alzata di scudi anche contro Lauria, come avvenne anni fa per i Fantunes esclusi dalla nazionale (forse perché qualcuno potrebbe essere spinto dal solo desiderio di venirmi contro per "principio")!!!

Il nostro C.T. non si curerà delle mie parole! e farà molto bene ad andare per la sua strada, ma, se non conto nulla io, non contano nemmeno i tanti gruppi su fb... di cui, ora come allora, nessuno tiene in debita considerazione!

Il C.T. penserà, anche adesso, di essere il solo comandante in capo a dover decidere!

Ma mi chiedo dov'era il C.T., se non al fianco di Tamburi, anche quando approvarono lo scellerato bilancio, che, ci ha portato ad un vergognoso commissariamento e quali siano state le sue opinioni al riguardo!

Non credo di dirvi nulla di nuovo nel ricordare che allora ci furono due soli consiglieri, credo, che ebbero da dire la loro:

-Giuseppe Failla, che si astenne dal voto

-Fulvio Fantoni, che non solo non lo approvò, ma rese forte il suo dissociarsi con un gesto semplice e antico come il mondo: consegnando le sue dimissioni e facendo di lui il solo consigliere, che non è stato sfiduciato dal commissariamento, in quanto non faceva più parte del Consiglio per sua scelta.

Anche su questo il "silenzio" di Tamburi, che aveva fatto della "TRASPARENZA" una bandiera nel suo programma, la fece da padrone!

Credo che a tutti noi i piacciono le persone, che sanno sempre la differenza fra il bene privato e quello pubblico e non si confondono mai e che, quando VORREBBERO una poltrona, poi sanno cosa farne, usandola SOLO a vantaggio di tutti coloro, che rappresentano!

elementare? In Italia non sempre è così, soprattutto in politica..... peccato!!!

Di chi la colpa, se non nostra, che li lasciamo SEMPRE FARE e restiamo, come le stelle, "a guardare"?

Non so voi, ma tutte le volte, che devo subire scelte fatte da uomini o donne, che governano FUORI dalle regole, senza avere la dignità del RUOLO, né l'orgoglio di rappresentare una intera nazione, mi sembra di aver sprecato una opportunità! bea

Laura Buda La Figb non ha soldi ,ha amministrato male che paghi, non mandando la squadra Nazionale Open alle Olimpiadi ! Siamo Italiani , non Americani , non vogliamo sponsors, ma i nostri campioni che rappresentino l'Italia.

Laura Buda Siamo qua per rinnovare la figb , quindi possiamo dire che non vogliamo sponsor e poi smettiamo anche con questo modo di agire! Basta con le raccomandazioni ed i favoritismi , (non saprò tutta la storia della Figb ,ma per quel poco che ho visto , ci sono tantissime ingiustizie) .. deve andare avanti chi vale ,l'ha conquistato e lo merita !

Donatella Buzzatti @ Laura, nel regno delle fiabe!

Bea Cacciapuoti vorrei credere ancora che almeno nel bridge il mondo possa tornare ad essere pulito, vorrei poter pensare che la meritocrazia torni a regnare sovrana, senza doverci appellare ai ricordi delle fiabe!

Il dubbio è un altro: ma è mai stato un mondo SANO?

Certo è che, se smettiamo di crederci tutti noi, allora è davvero la fine!!!

Se smettiamo di credere che tutto potrà e DOVRA' cambiare, a cosa serve pensare a programmi, uomini nuovi, consiglieri immacolati??

A che serve tanto parlare, se poi pensiamo che cambieranno i nomi... ma non i risultati ed il bridge resterà sempre l'ultima cosa che interesserà davvero a chi diventerà il capitano del vapore?

Perché non diventiamo noi le sentinelle dei valori, che ci hanno strappato impunemente e senza nessun ritegno... perché non diventiamo una squadra COMPATTA e SERIA...

Con l'uso di INTERNET l'Africa ha buttato giù tiranni e malfattori e noi non riusciamo a mettere in piedi una squadra, che sia legata alla base e che risponda davvero del suo operato?

Luigi Pastore Direi che anche per gli juniores l'unico metodo corretto è la selezione che è assolutamente didattica e meritocratica. Smettiamola con i ct. onesti perché voluti da noi e disonesti perché voluti da altri. Mi sembra che si continui a dimenticare che deve essere data una sterzata visibile e concreta che dia un segnale di grande discontinuità dallo sfacelo a cui abbiamo assistito.

Antonio Annunziata Le mie erano considerazioni generali, fenomeni distortivi e patologici non possono influenzare scelte di metodo. Per intenderci, se un selezionatore è scarso o non imparziale, non vuol dire che il metodo sia sbagliato. Negli sport di squadra, col sistema del selezionatore anche il giocatore forte ma "senza compagno" può essere inserito mentre col sistema delle selezioni c'è chi parte svantaggiato in partenza. E non posso accettare il presupposto che PER SEMPRE saranno nominati selezionatori incapaci. In ogni sport si è assistito a periodi "bui" con selezionatori incompetenti, però poi dette questioni vengono portate all'attenzione del consiglio federale che si assume la responsabilità "politica" della scelta. Per mia esperienza sportiva personale, gli incapaci raramente vengono riconfermati.

Rossana Senzabavaglio Bassi Sono d'accordo con Antonio. Se avessimo tanti juniores, ci potrebbe essere anche una soluzione intermedia: uno o più "osservatori/selezionatori" sportivi, che conoscano bene tutti i

Aldo Gerli Esistono moltissime competizioni/tornei di club, che esulano dalle competizioni nazionali. Ma quindi Norby ci stai praticamente dicendo che tu giochi in nazionale, SOLO PERCHE' TI PAGANO. E' corretto?

Norberto Bocchi parlate dei professionisti del bridge seduti con il culo sopra i vostri lavori e non pensate alle problematiche nostre che sono tante e molte volte legate a fili che se si spezzano possono rovinare delle famiglie, molto facile per un notaio dottore o chichessia, noi giochiamo in nazionale se C E LO DICE LA FEDRAZIONE, SE CI IMPONGONO LE SELEZIONI I NOSTRI SPONSOR(SE NO NON MANGIAMO) CI OBBLIGANO A GIOCARE IN SQUADRA CON LORO CHE GIOCANO.....DUNQUE IO GIOCO IN NAZIONALE FACENDO SELEZIONI NON PERCHE MI PAGANO MA PERCHE SONO OBBLIGATO A GIOCARE CON GLI SPONSOR.E ABBASTANZA FACILE DA CAPIRE

Laura Buda Bocchi hai ragione in tutto ,è il tuo lavoro ,allora gioca con e per gli sponsor in tutti i tornei e campionati, ma non per rappresentare l'Italia alle Olimpiadi con uno sponsor . Tutti preferiamo che la formazione sia Bocchi- Madala, Duboin -Sementa, Lauria -Versace , ma se ciò non è possibile , faremo il tifo per i nostri esperti Italiani (non campioni come voi), che arriveranno 9 ,ma ci metteranno il loro cuore e non solo il vile denaro , nel difendere i colori dell'Italia.

Carlo Totaro Abbiamo capito, ma un conto è giocare un torneo, altro è giocare un campionato dove si manda la nazionale. Fra poco per accontentare lo sponsor vi vedremo giocare i mondiali con la maglietta della pasticceria rossetti

Antonio Annunziata Non credo che **Norberto Bocchi** abbia bisogno di una difesa di ufficio. Però vorrei focalizzare un punto: l'obiettivo di una Nazionale è quello di schierare la migliore formazione possibile. Se si assumesse come prova selettiva un campionato in cui le migliori coppie d'Italia giocano in squadre diverse, il risultato paradossale è che in Nazionale non giocherebbe la migliore formazione. Chi vorrebbe questo per "rinnovare" la Figb, sinceramente, mi sembra molto fuori strada. Il discorso del "professionismo" è diverso e non va confuso con la scelta della formazione migliore da schierare in campo internazionale. Essere bravi, al punto da richiamare sponsor che sono sempre più rari in tutti gli sport (basti vedere le difficoltà di tutte le discipline sportive che sperimentano l'assenza di sponsor ed i tagli disposti dallo Stato), non credo possa essere una colpa. Anzi, semmai è un merito. Si discute di come individuare i più bravi? A livello Open, con o senza selezioni sarebbe più o meno lo stesso. Ripugna, però, pensare ad un meccanismo talmente perfetto da ... escludere le coppie migliori.

Norberto Bocchi MA COSA DICI LAURAAAAAAA?????????? A NOI HANNO IMPOSTO LE SELEZIONI LE ABBIAMO VINTO E CI HANNO DETTO CHE SE VINCEVAMO POTEVAMO SCEGLIERE UNA COPPIA , PRENDETEVELA CON LA FEDERAZIONE PER COME HA FATTO LE SELEZIONI E NON CON NOI CHE FACCIAMO IL NOSTRO GIOCO. pENSO COME HO GIA SCRITTO CHE ABBIAMO MOLTI PIU ESTIMATORI ALL ESTERO CHE QUI IN ITALIA , E NON PARLarmi DI CUORE NEL BRIDGE , COSA SAI TU DI COME SI RAPPRESENTA UNA NAZIONE????????????????LASCIA PERDERE QUESTI DISCORSI E TORNA AI DISCORSI CHE TU PUOI PARLARE

Aldo Gerli Sul discorso delle selezioni ha ampiamente ragione. Però noi vorremmo attaccamento alla maglia, non al portafogli.

Mauro Egoti Norberto abbiamo capito benissimo quello che dici - da regolamento avete scelto una coppia e lo avete fatto privilegiando il portafoglio. E' vero, dovremmo prendercela con chi ha imposto le selezioni con quel regolamento. Quello che però vorrei sapere, è con chi me la dovrei prendere se poi arrivate 9 per colpa di una scelta palesemente errata.

Laura Buda Senti Bocchi , tu sarai un campione , ma non ti permetto di parlarmi così ,nè a te nè a nessuno altro . Tu sei un professionista ,io nel bridge non sono nessuno , ma sono una signora , quindi modera i termini ed usa questi termini con qualcun altro ,ok ed inoltre io come tutti siamo liberi di esprimere la propria opinione , anche da ignoranti in materia , non puoi venire tu ad insultarmi ,ok !

Carlo Totaro Antonio Annunziata, immagina se l'Italia del calcio mandasse ai mondiali la squadra che vince il campionato italiano; immagina ora che vincessero il Milan; un ultimo sforzo: immagina che Berlusconi volesse giocare in squadra : tiferesti volentieri per l'Italia?

Norberto Bocchi @MAURO EGOTI CON LA FEDERAZIONE

Carlo Totaro Norberto difende giustamente il proprio lavoro, ma la Federazione ha il compito di regolarlo, sotto tutti i punti di vista

Norberto Bocchi SENTI LAURA , NON TI HO INSULTATO E SE L HO FATTO TI CHIEDO SCUSA, PERÒ RIBADISCO CHE FORSE SAREBBE MEGLIO CHE PARLASSI DI ALTRO ANCHE SE E DEMOCRATICO PARLARE DI CIO' CHE SI VUOLE, PERCHÉ ONESTAMENTE IO NON MI METTO AD OPINARE QUALE SQUADRA DI CALCIO DEVE ANDARE AGLI EUROPEI.... NON NE SONO IN GRADO

Laura Buda Ok Norberto , ma quando c'è da formare una Nazionale di calcio , solitamente l'allenatore preposto a tale compito , convoca i giocatori migliori ,però dopo deve avere l'approvazione dei dirigenti . Tu credi che i mass media, i giornalisti non influiscano sulla convocazione di qualche giocatore anche sui dirigenti ? Pensa se i mass media decidessero di non andare + al campo e non facessero abbonamenti allo stadio perchè non hanno convocato uno dei sei migliori giocatori per far giocare per es .un Berlusconi (come dice Totaro) o un Della Valle. Mi insegna tu che sei un professionista che devi rispettare il volere dello sponsor , ma la Figb deve anche rispettare la volontà dei suoi associati , perchè ahimè sopravvive con i soldini dei soci. Non hai capito o seguito il mio discorso ,io mi batto perchè la Figb e gli sponsor paghino per fare giocare : Bocchi-Madala, Sementa-Duboin, Versace-Lauria !

Mauro Egoti Sbagli solo in una cosa Laura: gli sponsor pagano ma pretendono (giustamente) di giocare. Questo concetto sarebbe validissimo per tutti gli altri tipi di tornei. La federazione dovrebbe impedire invece l'ingresso in nazionale a chi non ha i requisiti. Norberto sicuramente in sostanza è d'accordo con noi e come lo avevo già consigliato non dovrebbe esporsi più di tanto ma perchè ci può rimettere solo lui ad imbarcarsi in un terreno paludoso. La gogna

mediatica è una cosa orribile e utilizzando questo mezzo spesso si inciampa in malintesi.

Antonio Annunziata Credo che nella discussione pesi qualche risentimento e l'opinione di una eccessiva ingerenza degli sponsor. Da agonista credo sia meglio vincere che arrivare noni, ma non aggiungo altro.

Giuseppe Delle Cave Prendendo spunto dal Doc di Cerreto a inizio post, vorrei spendere qualche parola riguardo le sole nazionali JUNIORES. 1- "La scelta dei Ct è fondamentale in quanto questi devono essere in grado di trasmettere valori tecnici ed etici." Mi trovo completamente d'accordo, ed aggiungo che a mio parere gli attuali CT stanno svolgendo un discreto lavoro nonostante le pessime condizioni nelle quali si trovano a lavorare, credo per colpa dell'attuale federazione e del recente commissariamento; 2- "Si deve sempre cercare di schierare la formazione che offra le migliori possibilità di piazzamento positivo. A tale scopo, il metodo preferibile appare quello di operare delle selezioni." Alt! Questo è verissimo per le nazionali open, meno per quelle juniores: queste ultime devono schierare un sestetto che sia sicuramente competitivo, ma soprattutto che tenga conto delle potenzialità dei ragazzi (Es: nella nazionale cadetti, una promettente coppia di 15enni è sicuramente preferibile ad una meno talentuosa ma più competitiva di 20enni); questo è il motivo principale per cui si rende INDISPENSABILE un selezionatore che sia anche Coach in sede di gara. Inoltre il selezionatore a livello juniores è storicamente stato anche colui forma le coppie, dal momento che in Italia questo gioco è praticato da circa una trentina di ragazzi, la maggior parte dei quali imparano a giocare grazie soprattutto ai genitori, e quindi senza avere un partner juniores.

Rodolfo Cerreto @Giuseppe Delle Cave: il mio ragionamento sulle selezioni ha una valenza generale ma, nel caso particolare delle squadre juniores, hai perfettamente ragione. Ci sono vari argomenti quali il numero ristretto di candidati e l'orizzonte temporale limitato che portano a considerare anche scelte differenti.

Niccolo' Fossi mi piace questa discussione: al rogo norberto perché gioca per soldi, ed anche gli altri professionisti perché non giocano in nazionale con il cuore ma solo per i soldi: immagino che tutti voi quando giochiate il societario non vi lamentate dei 10 euro spesi per la trasferta o i 15 spesi per il treno e che se il vostro capo vi chieda uno straordinario per l'azienda non retribuito lo facciate con il sorriso sulle labbra. se il rinnovamento parte con queste ipocrisie siamo messi benissimo.

Carlo Totaro l'ipocrisia è dire che il professionismo nel bridge non è regolamentato perché il Coni non lo prevede e quindi non esiste.

Antonio Annunziata Un documento che è nato per razionalizzare e rivedere i criteri di formazione è diventato un battibecco spiacevole (mettere occhi e bocca sulle finanze altrui lo trovo fastidioso). Vogliamo rettificare il tiro, e discutere seriamente e amabilmente?

Niccolo' Fossi aggiungerei che poi nonostante è un top player nel suo sport sta qui a discutere con noi molto gentilmente di una cosa come le selezioni che evidentemente non lo entusiasmano. è come se federer (si

proprio lui perché il paragone nei relativi sport è lo stesso), messi, alonso stessero su un blog a parlare dei problemi delle relative federazioni e venissero attaccati per i loro guadagni!!!! caro Norberto chi te lo ha fatto fare (ed infatti sei unico 'pollo' dei big che partecipa a queste discussioni)?

Mauro Egoti Posso pensare che se si parla di una Nazionale (qualunque essa sia) vorrei non associarla al denaro ma solo al valore atletico? è tanto grave pensare questa banale cosa?

Rossana Senzabavaglio Bassi Volendo essere pratici, mi pare che questo sia molto più facilmente raggiungibile con il mezzo del CT che delle selezioni. A me pare che sfugga il fatto che in Italia i bridgisti sono pochi, quelli di livello nazionale ancora meno, e grazie alla lavazza almeno 4 di questi giocano nella stessa squadra, sennò, in caso di selezioni, li avremmo tutti sparsi fra più squadre. A me questo sembra autolesionismo.

Laura Buda E' vero, ma ricordati Rossana che avevamo anche 4 campioni del mondo col dott. Angelini, ma grazie a ... l'Italia ha perso (almeno per ora) la coppia Fantoni-Nunes ...!

Carlo Totaro qui nessuno ce l'ha con Bocchi o con i professionisti. Il documento di Cerreto relativo alla nazionale è chiaro, possiamo dividerlo in toto o in parte, in quest'ultimo caso discutiamo degli eventuali emendamenti o correzioni. I nostri migliori giocatori dicono "noi siamo professionisti e dal bridge ricaviamo in nostro reddito; abbiamo bisogno degli sponsor ma gli sponsor, quelli + danarosi, vogliono far parte della squadra; pertanto dobbiamo accettare i loro dictat" Se si parlasse del torneo di canicatti non avrei nulla da obiettare, ma stiamo parlando della nazionale e la federazione non può mettere la testa sotto la sabbia. Come ho già detto in un'altra occasione il problema della nazionale è legato al problema del professionismo che deve essere regolamentato e non schivato perché il coni non lo prevede. Come primo passo istituiremo la categoria dei giocatori professionisti, come quella degli istruttori e degli arbitri, e fissiamo delle regole. Anche la storiella della visita media si risolverebbe imponendola, per esempio, solo ai professionisti

Rossana Senzabavaglio Bassi Io detesto chi allude e non fa nomi. Grazie a chi? E cmq non credo che tu sappia ciò che è realmente successo e perché abbiamo perso i Fantunes.

Rossana Senzabavaglio Bassi Sono d'accordissimo con Totaro, la Nazionale meriterebbe un discorso a parte, e potrebbe ammettere a mio avviso degli sponsor solo nel senso che possano elargire premi legati alle vittorie. Mi limitavo a dire che la via per eliminare questa stortura non è passare dalle selezioni, ma passare da un CT che non sia limitato da problemi di denaro. La via invece per trovare sponsor che non pretendano di giocare è quella di dare finalmente pubblicità a questo sport, in modo che qtc possa dire, magari in uno spot pubblicitario: "XXX è lo sponsor ufficiale della nazionale italiana di bridge, oro ai mondiali 2012" (sto inventando)

Niccolo' Fossi io carlo sto discorso lo capisco il giusto: non facciamo finta che i professionisti non esistano ma non facciamo finta nemmeno che ci sono tutta una serie di

semiprofessionisti (buffa definizione lo so) e di figure collaterali: insomma mi sembra un gran casino regolamentare tutto e poi sarebbe in Italia unica cosa regolamentata!!!!!!

Francesco Ottavio Muzzin Tiriamo le file di questo documento di discussione sulle nazionali. Come Bocchi ha chiaramente ed esaurientemente spiegato, fare le selezioni significherebbe spaccare le tre coppie di punta del nostro bridge che finirebbero sotto tre sponsor differenti con conseguente impoverimento delle qualità della squadra e, di conseguenza, dei risultati. Proseguire con l'attuale metodo consente invece di schierare il sestetto a tutti noto. Si tratta di capire quale strada i candidati intendono percorrere.